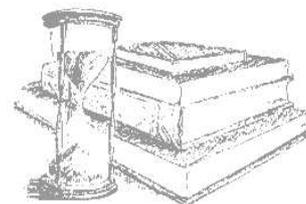




Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

**Biblioteca Comunale Centrale**  
**Via S. Egidio 21 - Firenze**  
**[www.leggerepernon dimenticare.it](http://www.leggerepernon dimenticare.it)**

**Venerdì 10 marzo 2006 - ore 17.30**

## **Gigliola Fragnito**

***Proibito capire.*** *La Chiesa e il volgare nella prima età moderna*  
(Il Mulino, 2005)

Introduce: **Massimo Firpo** e **Lina Bolzoni**

Celebrando la prima messa in italiano, nel marzo del 1965 Paolo VI dichiarò che in quell'evento «memorabile» aveva «sacrificato

tradizioni di secoli per arrivare a tutti». Per cogliere tutta la portata rivoluzionaria di questa affermazione ci si deve rifare alla plurisecolare strategia della Chiesa che dell'inaccessibilità del *patrimonium fidei* per le masse dei credenti aveva fatto un obiettivo fondamentale. L'allarme suscitato dalla diffusione delle dottrine protestanti e dalle successive dispute aveva, infatti, indotto Roma ad riaffermare il monopolio del latino e a erigere steccati sempre più alti tra religione dei chierici e credenze dei fedeli. Oltre ad allontanare la gente comune dall'esperienza di una fede consapevole, le proibizioni operate dall'inquisizione contro l'uso del volgare ebbero ripercussioni anche al di là dell'ambito propriamente religioso: sulla letteratura dell'intrattenimento, caratterizzata dalla commistione di temi sacri e profani, e sui contenuti dell'insegnamento primario, imponendo la sostituzione di libri devozionali molto diffusi con catechismi e preghiere in latino. Se le conseguenze di queste scelte sul processo di alfabetizzazione e di unificazione linguistica della penisola attendono ancora di essere compiutamente valutate, questo libro si propone di ricostruire – grazie anche a nuovi apporti documentari – i momenti cruciali del tortuoso itinerario della politica censoria di Roma nella prima età moderna.

“Una studiosa fra le più serie e preparate del nostro panorama storiografico, ricostruisce la storia di come la Chiesa della Controriforma – attraverso l'azione combinata dei censori e degli inquisitori – abbia finito col vietare agli italiani non soltanto l'approccio al nudo testo biblico, né soltanto la frequentazione dei più amati fra i libri di devozione, ma anche l'accesso ai maggiori capolavori della nostra letteratura.” (*Sergio Luzzato*, 21.10.2005, *Corriere della Sera*)

**Gigliola Fragnito** insegna Storia moderna nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Parma. Tra le sue pubblicazioni: «Memoria individuale e costruzione biografica» (Argalia, 1978), «Gasparo Contarini. Un magistrato al servizio della cristianità» (Olschki, 1988); «In museo e in villa. Saggi sul Rinascimento perduto» (Arsenale, 1988); «La Bibbia al rogo. La censura ecclesiastica e i volgarizzamenti della Scrittura (1471-1605)» (Il Mulino, 1997). Ha, inoltre, curato «Church, Censorship and Culture in Early Modern Italy» (Cambridge University Press, 2001).

